

Stura, affittavoli dei diritti di pesca spettanti alla mensa arcivescovile di Torino, sul tratto della Stura percorrente quel territorio, nel narrare l'intimazione di contravvenzione stata loro fatta sul luogo stesso della pesca, pochi giorni or sono, senza essersi loro specificato in che la medesima consista, chiedono promuoversi a loro favore quei provvedimenti che saranno creduti opportuni.

3259. Fulchero Maria, madre di Giuseppe Fulchero, già luogotenente nel primo squadrone de' cavalleggieri di Saluzzo, chiede che verificata la falsità dell'accusa, per la quale il suo figlio sarebbe stato a torto licenziato dal servizio, venga il medesimo riammesso.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE, MODIFICATO DAL SENATO, CONCERNENTE LA TARIFFA POSTALE.**

**MIGLIETTI, relatore.** Depongo sul banco della Presidenza la relazione della vostra Commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto di legge relativo alla nuova tariffa postale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 381.)

Mi permetto intanto di far presente alla Camera che nella discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri il commissario regio aveva dichiarato che la presentazione del bilancio per l'anno 1851 avrebbe potuto aver luogo quando che sia, se questa legge sulla tariffa postale fosse stata dalla Camera approvata.

Faccio presente questa circostanza alla Camera perchè ella, ove, non ostante gli urgenti affari che attualmente la occupa, trovasse una seduta da impiegare in questa discussione, se ne possa presto occupare.

**RELAZIONE SUL BILANCIO DELL'ISPEZIONE GENERALE DELL'ERARIO PEL 1850.**

**DESPINE, relatore.** Messieurs, j'ai l'honneur de déposer sur le bureau de la Présidence la relation sur le budget de l'inspection générale du trésor de 1850. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 179.)

**PRESIDENTE.** Do atto della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

La Camera essendo in numero, metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SUL RIORDINAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE PREDIALE IN SARDEGNA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento delle contribuzioni prediali in Sardegna. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 303.)

Prima di passare all'articolo 10 debbo dare cognizione alla Camera di un articolo addizionale all'articolo 9, presentato dal deputato Angius, il quale è così concepito:

« Gli'intendenti, con superiore autorizzazione, potranno comandare l'esazione in quelle stagioni nelle quali sia essa

più facile nei diversi comuni; ed i medesimi invigileranno affinchè i commissari, nell'esazione, non vessino i contribuenti e non cagionino loro gravi spese. »

Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

« Art. 10. L'imposta denominata *quinta barrancellaria*, insieme ad ogni altro prelevamento cui andava soggetto al prodotto del *barrancellato*, a favore delle finanze, è soppressa dalla data della presente legge. »

La parola è al signor commissario regio.

**DE CANDIA, commissario regio.** Venne più volte portato a cognizione della Camera come il *barrancellato* esistente in Sardegna altro non fosse in origine che una compagnia particolare d'assicurazione, la quale facendo per suo istituto un servizio di perlustrazione armata, rivestisse quasi il carattere di forza pubblica.

Il Governo intervenne poscia per regolare i patti tra i comuni assicurati e gli assicuratori, e sia ch'egli credesse potersi considerare per questo verso quale coassicuratore, o che veramente intendesse imporre una tassa sui proventi di quella compagnia, fatto sta che appropriossi in allora una parte del guadagno brutto, senza menomamente soggiacere alle perdite eventuali ed alle spese.

Il Governo attuale, non credendo in equità più comportevole tale stato di cose, proponeva già nel primitivo suo progetto, la soppressione di tale tributo (ammontante in media a 115,200 lire); ora la Commissione propone che questa rinunzia sia fatta a favore dei contribuenti; il Ministero aderiva a tale clausola.

**DEMARCHI.** Io non posso dispensarmi dal domandare al signor commissario regio od al signor relatore, di darcì qualche spiegazione intorno alla soppressione di questa *quinta barrancellaria*.

Non comprendo come nelle presenti circostanze dell'erario si pensi a diminuire l'entrata dello Stato di 115,000 lire all'anno, senza sostituirci un compenso; e mi pare che invece di far cessare questa *quinta barrancellaria*, dal giorno in cui entrerà in vigore la presente legge, si dovrebbe soltanto sopprimere coi rimanenti tributi, dal 1° gennaio 1852. Del resto, io mi regolerò secondo le spiegazioni che saranno date.

**PRESIDENTE.** La parola è al signor relatore per dare, secondo l'uso, le chieste spiegazioni.

**SAPPA, relatore.** L'imposta denominata *quinta barrancellaria* propriamente non ha nulla che fare coll'imposta prediale, e se si chiama *imposta*, viene impropriamente così denominata. Era un prelevamento che il Governo faceva sul prodotto di quella compagnia.

In terraferma non vi ha un'imposta che corrisponda a questa, quindi il Ministero nel proporre la legge aveva proposto che cessasse dalla data della legge; nella Commissione si è fatta qualche osservazione a questo riguardo: pareva che tutte le imposte dovessero cessare all'epoca in cui la nuova legge andava in esecuzione; ma non si vide poi una gran ragione di insistere in proposito, essendosi massimamente tenuto conto della natura particolare di questa *quinta*, che, propriamente, come ho detto poc'anzi, non è un'imposta, ma un prelevamento che il Governo, in circostanze di urgenza, ha fatto sul prodotto di questa compagnia; prelevamento questo che dipoi si è continuato. Siccome siffatto prelevamento non aveva forse tutta quella legalità che era a desiderarsi, il Ministero proponeva di farlo cessare dalla data di questa legge, e la Commissione non stimò di opporsi, per le ragioni dianzi accennate, per cui, tuttochè paresse re-